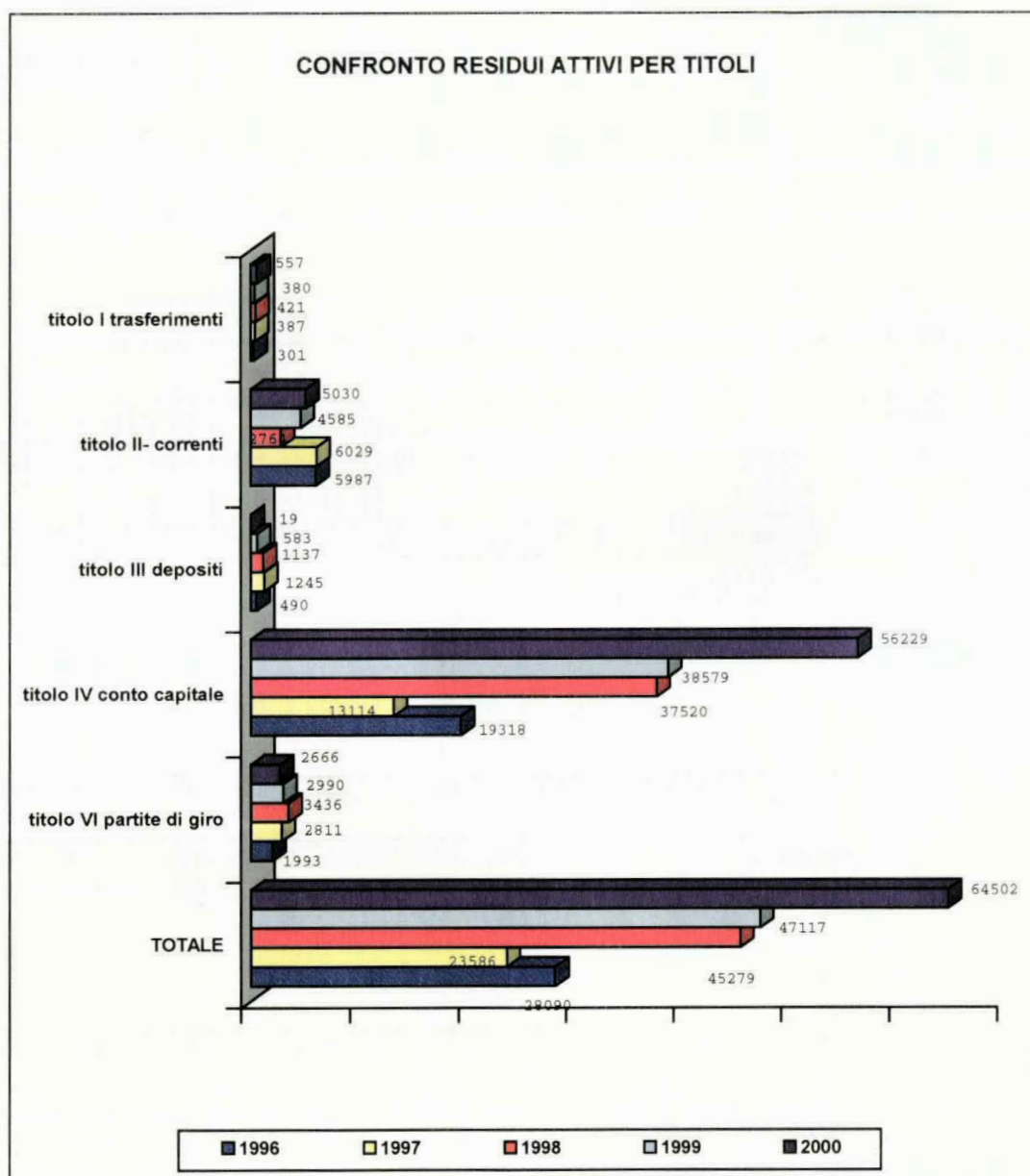


RESIDUI ATTIVI

Fig. 23



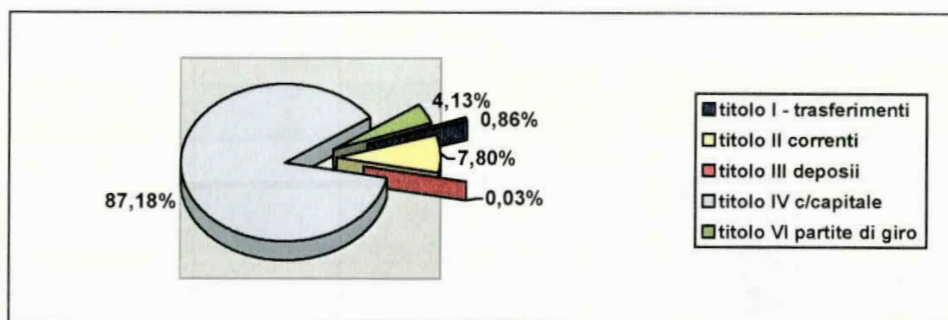
Dal quadro rappresentato si evince chiaramente l'aumento dei debiti e dei crediti dell'Autorità portuale.

Sulla situazione complessiva si può solo affermare che segue il trend naturale dei conti di competenza, con uno stretto legame alle entrate ed uscite in conto capitale, come si evince chiaramente dall'istogramma ripartito per titoli.

Facendo un'analisi si riscontra che dei 64.502 milioni di residui attivi al 31.12, lire 56.229 milioni, pari all'87,11 % sono relativi a poste in conto capitale ed in particolare dovuti a contributi dello Stato o di altri enti per l'esecuzione di opere portuali, mentre ammontano solamente al 7,87% pari a lire 5.081 milioni quelli relativi alla parte corrente. Completamente ininfluenti gli altri importi e quelli delle partite di giro in quanto compensativi con le uscite.

Fig. 24

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI PER TITOLO



Analizzando più a fondo la situazione si può rilevare che nell'esercizio in corso sono stati riscossi residui per un totale di lire 20.336 milioni così ripartiti:

1. 368 milioni per quanto concerne i trasferimenti e quindi la totalità degli stessi al 31.12.1999;
2. lire 3.338 relativamente alla parte corrente;
3. lire 564 milioni per i depositi e le alienazioni di beni. Sono rimasti solamente i depositi;
4. lire 15.547 per le entrate in conto capitale relative a contributi ministeriali(solo il 38%)

Pertanto il forte incremento di residui attivi, e come si vedrà più avanti anche di quelli passivi, che risulta a fine esercizio di complessive lire 37.804 milioni, può essere dettagliato come segue:

- lire 544 milioni per i trasferimenti correnti
- lire 3.867 per le altre entrate correnti (pari al 30 %)
- lire 33.197 per entrate derivanti da contributi dello Stato e della Regione pari al 69,52 % dell'importo accertato in questo titolo;
- non significative le altre cifre.

Dal quadro emerge che l'incremento complessivo di anno in anno dei residui attivi è proporzionalmente subordinato alla massa dei contributi erogati per la realizzazione delle opere. Tale situazione è del tutto normale in quanto gli stanziamenti assegnati e determinati con decreto Ministeriale non vengono immediatamente versati, ma vengono diluiti in diverse e successive tranches.

RESIDUI PASSIVI

Fig. 25

SITUAZIONE RESIDUI PASSIVI

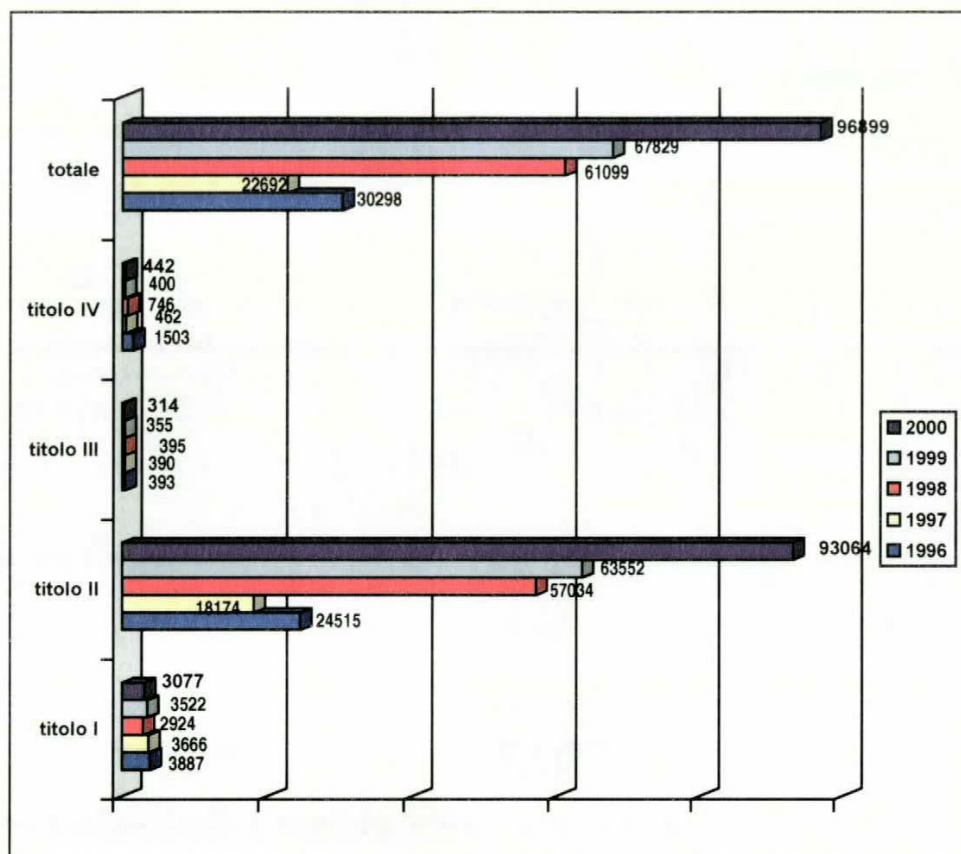
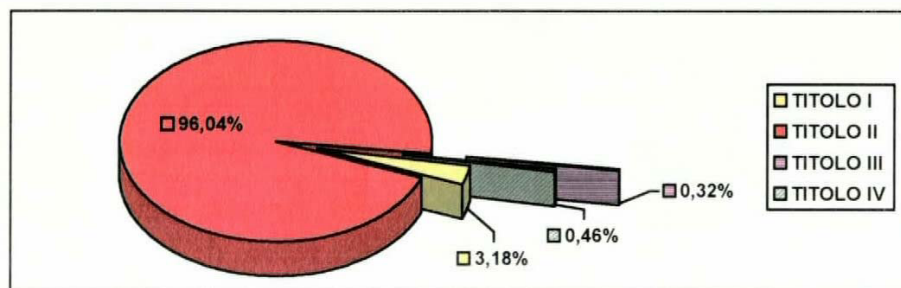


Fig. 26

INCIDENZA PERCENTUALE DEI RESIDUI PASSIVI

Come si può ben rilevare dalle due figure di pagina precedente, la situazione nei residui passivi, si presenta analoga a quella dei residui attivi, se non ancora più evidente.



Infatti, l'incidenza del titolo delle spese di conto capitale è del 96,04% .

Se si eccettuano i casi anomali di cui sopra, la tendenza è indirizzata alla riduzione o quanto meno al contenimento

Da segnalare solamente alcune variazioni riconducibili per i residui attivi a:

- Aumento di lire 200 milioni circa dei trasferimenti per il maggior importo della rata di saldo della tassa portuale;
- Aumento di lire 1.400 milioni delle entrate per prestazioni di servizi dovuti al mancato incasso del servizio manovra carri per lire 1.995 (totale), parzialmente compensati da maggiori riscossioni in altre voci per lire 600 milioni circa;
- Aumento di lire 300 milioni nelle poste correttive e compensative di spese dovute al rimborso T.F.R., maturato e accertato ma non incassato del personale distaccato;
- Aumento di lire 18.000 milioni circa per trasferimenti in conto capitale;
- Diminuzioni per lire 1.200 milioni relativamente alla categoria redditi e proventi patrimoniali per effetto di un più attento ed assiduo controllo delle scadenze
- Diminuzione di lire 500 milioni circa alla voce cessione di immobilizzazioni tecniche dovuta all'incasso delle quote residuali per la dilazione di pagamento accordata all'atto della vendita di mezzi operativi.

Per quanto concerne i residui passivi si segnala che:

- ◆ Sono diminuiti del 13 % i residui relativi alle spese correnti, con una distribuzione abbastanza omogenea nelle varie componenti;
- ◆ Sono invece aumentati del 46 %, come già segnalato, i residui relativi alle spese in conto capitale, che passano da lire 63.541 del 1999 a lire 93.064 del 2000.

➤ ***I residui attivi di maggior consistenza riguardano:***

- I proventi per il servizio carri ferroviari per lire 1.995 milioni; cap. 220
- I canoni demaniali relativi a terminalisti Savona per lire 430 milioni e terminalisti Vado per lire 252 milioni cap.310;
- Proventi patrimoniali per cessione di immobilizzazioni per lire 500 milioni; cap.340;
- Rimborsi dello Stato per manutenzioni, illuminazione pubblica per lire 308 milioni; cap. 410;
- Recupero e rimborsi diversi per lire 937 milioni (cap.400), di cui lire 600 milioni per rimborso spese personale distaccato e lire 300 milioni per recupero spese anticipate;
- Trasferimenti dello Stato in conto capitale per lire 45.060 milioni; cap.700;
- Trasferimenti della Regione per lire 11.159 milioni cap. 760;
- Interessi attivi su dilazioni di pagamento a terzi lire 175 milioni; cap. 320

➤ ***I residui passivi più rilevanti concernono invece:***

- Prestazioni per manutenzioni lire 782 milioni; cap.210
- Prestazioni per consulenze e studi lire 430 milioni; cap.290;
- Spese promozionali e di propaganda per lire 124 milioni; cap.310;
- Spese di pulizia locali ed aree portuali lire 249 milioni; cap. 340;

- Oneri vari e straordinari lire 218 milioni; cap. 520;
- Spese per realizzazione di opere portuali finanziate dall'A.P. lire 3.585 milioni; cap. 550;
- Spese per opere portuali con finanziamento Stato lire 76.816 milioni; cap. 560;
- Spese per opere portuali finanziate dalla regione lire 7.463 cap 570;
- Impianti portuali finanziati dallo Stato per lire 445 milioni; cap. 640;
- Immobilizzazioni tecniche realizzate dall'A.P. lire 352 milioni; cap. 610;
- Beni mobili e macchine ufficio lire 95 milioni , cap. 620;
- Software e beni immateriali lire 509 milioni cap. 630.
- T.F.R da liquidare al personale dipendente lire 2.958; cap. 770;
- Restituzione di depositi a cauzione lire 314 milioni cap. 890.

Deve ancora essere messo in evidenza, come sia nel corso dell'esercizio che al termine dello stesso, la situazione dei residui, passivi ed attivi, abbia avuto una particolare attenzione onde evitare l'iscrizione in bilancio di partite perenti o comunque senza il possesso dei requisiti di certezza previsti.

In sede di redazione del consuntivo è stata predisposta la variazione dei residui perenti o non conformi.

GIACENZA MEDIA DEI CREDITI E DEI DEBITI

Per "giacenza media" si intende il periodo in cui il credito o il debito resta iscritto in bilancio. Naturalmente i calcoli sono del tutto teorici ma servono a dare un'indicazione abbastanza precisa del loro avvicinarsi.

Considerati nella loro totalità (residui + competenza) si riscontra che la giacenza media dei crediti si attesta attorno ai 355 giorni, mentre i debiti arrivano addirittura a 612 giorni. Questo fa pensare ad una gestione abbastanza lenta con un monte - residui piuttosto elevato. Infatti considerando che (specialmente per i debiti) la giacenza è al limite dell'anno o maggiore, risulta evidente la necessità di traslare da un esercizio al successivo le partite inevase. Questo comunque non è un problema di liquidità di cassa, ma il frutto di un sistema generale che interpone molto tempo dal momento di accertamento/impegno dell'opera al collaudo finale o al termine della stessa.

Naturalmente le medie sopra riportate hanno dei valori minimi e massimi abbastanza distanti a seconda della tipologia dell'operazione che si considera. Infatti si può constatare che gli indici medi per le entrate vanno da un minimo di 57 giorni per i trasferimenti correnti ad un massimo di 444 giorni per i trasferimenti in conto capitale, con elementi intermedi di 143 giorni per le entrate correnti. Analogo discorso vale per le uscite che assumono valori di 98 giorni per la parte corrente e di 836 giorni per la parte in conto capitale.

Ad avvalorare la tesi sopra esposta si può considerare ancora separatamente la giacenza dei residui e della competenza (sempre riferita a debiti e crediti)

In questo caso si riscontra che i residui attivi hanno giacenza media di 1325 giorni (oltre 3 anni) mentre quelli passivi raggiungono i 5 anni (2.123 giorni).

Anche in questo caso i valori singoli presentano giacenze diverse che vanno dai 390 giorni per la parte trasferimenti, di 634 giorni per le entrate residue correnti e di ben 1.446 giorni per le entrate in conto capitale. Ancora maggiori sono le giacenze medie per i residui passivi che con 2.123 giorni di giacenza fanno capire che la maggior parte degli stessi è legata ad opere portuali e quindi di durata ultra annuale. Anche in

questo caso la parte relativa alla spesa corrente ha giacenza di 796 giorni mentre quella relativa al conto capitale ha giacenza di ben 2.323 giorni.

Analizzando invece le giacenze medie dei crediti e debiti relativi alla competenza si nota che i valori hanno un diverso andamento che spazia dai 146 giorni per le entrate ai 245 giorni per le uscite con intercalari di 35 gg. per i trasferimenti correnti, di 66 giorni per le entrate correnti e di 194 giorni per le entrate in conto capitale sino ad un minimo di 24 giorni per le giacenze relative a canoni demaniali e di 30 giorni per le spese correnti sino ai 359 giorni per le spese di investimento.

❖ GESTIONE DI CASSA

La situazione di cassa al 31.12 si presenta complessivamente come segue:

Fondo all'1.1.00	lire	28.827
Incassi dell'esercizio	lire	48.615
Pagamenti dell'esercizio	lire	32.029

Fondo di tesoreria al 31.12.1999	lire	45.412
Fondi indisponibili per depositi di terzi		314
Fondi indisponibili per pagamento T.F.R.	lire	2.958

Fondo effettivo disponibile 1999	lire	42.140
		=====

La situazione complessiva si presenta abbastanza in linea con quella dell'esercizio precedente.

Al momento, fortunatamente, non si sono riscontrate difficoltà di liquidità per quanto concerne la gestione corrente.

Si deve far notare che qualche problema si è verificato e sta verificandosi sui pagamenti finalizzati alla realizzazione di opere, in quanto i reintegri del Ministero non sono così puntuali alle scadenze. Tale ritardo costringe l'Autorità, onde evitare maggiori oneri per interessi passivi che potrebbero essere richiesti dalle imprese che effettuano i lavori, ad anticipare con fondi propri le somme dovute.

INDICI SUI FLUSSI DI CASSA

FLUSSO DELLE ENTRATE		FLUSSO DELLE USCITE	
CREDITI ALL'1.1	47.117	DEBITI ALL'1.1.	67.819
ENTRATE DELL'ESERCIZIO	66.083	USCITE DELL'ESERCIZIO	66.083
	113.200		133.902
CREDITI AL 31.12	64.553	DEBITI AL 31.12	96.807
FLUSSO ENTRATE	48.647	FLUSSO USCITE	37.095

FLUSSO DI CASSA	
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.046
COSTI SENZA MOVIMENTI DI CASSA	2.010
RICAVI SENZA MOVIMENTI DI CASSA	- 1.530
DIFFERENZA INCREMENTO RESIDUI ATTIVI	17.436
DIFFERENZA INCREMENTO RESIDUI PASSIVI	28.978
FLUSSO DI CASSA	49.940

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA

Il risultato della situazione amministrativa, in fondo, è quello che meglio di tutti gli altri rappresenta la disponibilità effettiva per l'esercizio successivo.

La situazione si presenta pertanto al 31.12.1999 come segue

Fig. 26
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

SITUAZIONE DI CASSA A INIZIO ESERCIZIO		28.827
	in conto competenza	28.279
RISCOSSIONI	in conto residui	20.336
		48.615
	in conto competenza	12.875
PAGAMENTI	in conto residui	19.155
		32.030
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		45.412
	di esercizi precedenti	26.698
RESIDUI ATTIVI	dell'esercizio	37.804
		64.502
	di esercizi precedenti	43.691
RESIDUI PASSIVI	dell'esercizio	53.208
		96.899
AVANZO		13.015

L'esercizio testé chiuso ha rappresentato il proseguimento di un trend favorevole evidenziando un incremento dell'avanzo di amministrazione che da lire 8.125 passa a lire 13.015 milioni

Le cifre colte in modo aritmetico vanno però esaminate con le considerazioni che seguono:

L'esercizio finanziario di competenza, come già visto, si è chiuso con un avanzo di lire 897.402 (pressoché in pareggio). La situazione amministrativa evidenzia però un incremento del risultato che passa da lire 8.125 a lire 13.015, di lire 4.890 milioni. Questi importi non sono altro che la conseguenza delle variazioni intervenute sui residui passivi e attivi, entrambi in diminuzione.

Per eventuali spiegazioni si rimanda alla parte dedicata ai residui.

Alla luce di quanto sopra, l'avanzo di amministrazione presunto, ipotizzato al momento della formulazione del Preventivo 2000, calcolato in lire 7.207 milioni, è risultato invece, come dimostrato dal conto consuntivo, di lire 13.015 e pertanto è necessaria la rettifica al preventivo 2001 per allinearli ai valori corretti.

Contestualmente è doveroso apportare allo stesso documento le variazioni ai residui attivi e passivi secondo i risultati derivati dal bilancio in approvazione..

CONTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Come è già stato fatto cenno nelle premesse, il conto economico della *"gestione finanziaria"* si chiude con un avanzo economico di lire **3.055 milioni**, come risulta dall'apposito prospetto, redatto in conformità allo schema contenuto nel *"regolamento di amministrazione e contabilità"*, allegato al rendiconto finanziario.

L'origine dell'avanzo economico è stato determinato dalle seguenti componenti (per il raffronto vedere il conto economico allegato 2)

- ◆ **Punto A e B** sono formati dalle entrate e spese correnti di cui si è largamente ed esaurientemente trattato nella parte relativa alla gestione finanziaria per titoli;
- ◆ **Punto C** (ammortamenti e svalutazioni per 1.580 milioni). Qui sono contenute:
 - ⇒ Le quote di ammortamento dei beni di proprietà (lire 991 milioni)
 - ⇒ Le quote di accantonamento per T.F.R. a carico dell'Autorità (lire 584 milioni);
 - ⇒ Le variazioni delle rimanenze di materiali di scorta (magazzini), che risultano per l'esercizio di lire 4 milioni (differenza tra il valore all'1.1.01.00 ed il valore al 31.12.00)
- ◆ **Punto D** - proventi ed oneri straordinari - per lire - 240 milioni di cui fanno parte:
 - ⇒ Proventi straordinari per lire 192 milioni di cui:
 - Lire 183 dovuti a variazioni in meno di residui passivi di parte corrente, perenti od insussistenti;
 - Lire 9 milioni a rettifiche su beni
 - ⇒ Oneri straordinari per lire 432 milioni costituiti da
 - Sopravvenienze passive derivanti esclusivamente dall'annullamento di residui attivi di parte corrente per lire 84 milioni;
 - Sopravvenienze passive per rettifiche di consistenza su beni per lire 42 milioni;
 - Minusvalenze da vendita di beni per lire 307 milioni.
- ◆ **Punto E** - rettifiche di valore per lire 1.321 milioni dovute alla somma algebrica di:
 - ⇒ Entrate accertate in precedenti esercizi e di pertinenza dell'esercizio per lire 1.324 milioni costituite dalla rata di pertinenza dell'esercizio relativa ad accantonamenti effettuati in forza dell'ex art. 55 DPR 513 ;
 - ⇒ Lire 23 milioni per risconti attivi relativi a materiali di magazzino.
 - ⇒ Lire -25 milioni per risconti passivi di materiali di magazzino.